

RODOLFO ERNESTO
VINI
BIRRE
ACQUE
GASSATE



Da tre generazioni al vostro servizio.
Per pronta consegna:
Telefono 0381.325538
Via Valle S. Martino, 20 - VIGEVANO

La Barriera

l'altra voce per Vigevano

Arredamenti



A ERRE
di Antonio Quattrone

Via Gravellona 29
VIGEVANO
Tel. 0381/24390

Anno 4 - N. 42 - Maggio 2005

Mensile - In edicola il secondo sabato del mese



LA MARGIA

FLAGELLO DI VIGEVANO

Inquietanti proposte dell'assessore all'Urbanistica Stadio, macello e Palazzo Crespi le prossime vittime?

In omaggio poster sul 2 giugno

Mensile € 1,90 - Sped. Abb. postale 45% Art. 2 comma 20/b legge 662/96 Pavia

Artis Elettronica s.r.l.
www.artiselettronica.it

La soluzione moderna per il tuo garage

Portoni sezionali Ditec



Le porte sezionali sono così pratiche e flessibili, che permettono una rapida ed accurata sostituzione delle vecchie porte tradizionali, senza alcun problema.

Venite a trovarci nella nuova sede di Viale dei Mille 98 a Vigevano 0381/310.074

CARROZZERIA

"REGINA,"

DI PIGNATTI ARDUINO



AUTORIZZATA

Via delle Betulle, 1 - Tel. 0381.20130 - 22027
27029 VIGEVANO (PV)



Caffè

PORTMOKA
VIGEVANO

Torrefazione dal 1921

Corso Novara, 67 - Tel. 0381.326108
www.portmoka.it - info@portmoka.it



Mensile - In edicola il secondo sabato del mese

Direttore responsabile
Daniele Perboni

Vice direttore/Progetto grafico
Marco Brunoldi

Inchieste e servizi
Bruno Ansani

Coordinatori
Associazione: *Andrea Gravano*
Primo Piano: *Comitato di redazione*
Società-Economia: *Paolo Borea*
Cultura: *Marco Beretta*
Tempo libero: *Giulio Savy*

Hanno collaborato
Matteo Altobelli, Ivan Barbieri, Sonia Barilani, Gloria Bergonzi, Paolo Borea, Max Cinquantatré, Matteo Daghetta, Max Dilly, Dino de Vincenzi, Giuseppe Franzoso, Andrea Gravano, m@b, Gabriele Orio, Ferruccio Quaroni, Davide Salluzzo, M. P. Tekel, Mauro Terlizi, Antonio Testa, Nadia Vighi, Matteo Villa

Sito web (www.labarriera.it)
Bruno Ansani

Fotografie
Angelo Gaviglio, Quigipi, Omar Bai, Max Cinquantatré

Redazione
Via Mons. Berruti, 2 - 27029 Vigevano (PV)
Tel. 0381 692336 - Fax 0381 695995
e-mail: redazione@labarriera.it

Abbonamenti
c/c postale: 44288694
o presso la redazione
Annuale 10,00; sostenitore 30,00

Pubblicità
Davide Salluzzo (335 6753130)
e-mail: pubblicita@labarriera.it
Commerciale: 37 mm x 1 colonna 14,00 a modulo
Finanziari, legali, sentenze, concorsi: 0,50 al millimetro
Propaganda elettorale: 10,00 a modulo

Stampa
Edizioni Tipografia Commerciale - Cilavegna

Associato USPI



EDITORE



Presidente
Avv. Carlo Santagostino
Amministratore delegato
Davide Salluzzo

Consiglieri
Paolo Borea, Marco Brunoldi, Giulio Pizzi,
Ferruccio Quaroni, Walter Ricci

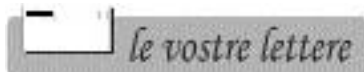
Ufficio di presidenza
Franco Felline

Segreteria organizzativa
Roberta Beretta (339 6821913)

Segreteria amministrativa
Gloria Bergonzi (339 8150366)

Sede: Via Mons. Berruti, 2 - 27029 Vigevano (PV)
Tel. 0381 692336 - Fax 0381 695995
e-mail: associazione@labarriera.it

Quote associative anno 2005
15,00 ordinaria; 5,00 studente
50,00 sostenitore (comprensiva abbonamento al mensile)
Sono possibili devoluzioni liberali detraibili



UN ELETTORE DELUSO

Gentile Direttore,
Le scrivo per esprimere tutta la mia amarezza per l'esito delle elezioni in questa città. Sinceramente non riesco a comprendere i miei concittadini. Come possono essersi lasciati incantare da questi governanti che non hanno fatto altro che seguire indicazioni (politiche) giunte da fuori (leggi i più o meno dichiarati diktat dell'onnipotente Abelli), e iniziative amministrative lasciategli in eredità dalla precedente giunta. Evidentemente sono contenti di questo governo cittadino (e diciamo anche regionale e nazionale). Siamo forse noi fuori dalla storia che non riusciamo a capire che tutto sta cambiando? Forse il nostro tempo è venuto e dobbiamo farci da parte. Ma se facendo questo lasciamo tutto il potere nelle mani di questi personaggi, beh, forse val la pena di continuare a votare a sinistra. Non so quanto potrà servire, ma almeno così sarò a posto con la coscienza. Scusi lo sfogo, ma sono un vecchio (e non solo nel senso dell'età anagrafica) elettore del centro sinistra che in questi ultimi trent'anni ha visto una città passare da una maggioranza quasi schiacciante della sinistra ad una altrettanto schiacciante del centro destra. Come è potuto succedere tutto ciò? Dove sono finite tutte quelle persone che una volta si classificavano come "il popolo della sinistra"? Non posso credere che siano morte o trasferite in altri comuni. Evidentemente si accontentano di parole, aiuole, strade e case che solo in pochi possono permettersi di comprare.

Lettera firmata

CHE FINE FARÀ IL PALAZZETTO DELLO SPORT?

Tramite il vostro giornale vorrei fare una domanda indirizzata ai nuovi assessori. In campagna elettorale avete presenziato ad una plethora di inaugurazioni, non ultima quella del nuovo palazzetto dello sport. Ora, alla luce dei lavori che non sono ancora iniziati, il mio sospetto è diventato realtà: si trattava unicamente di pubblicità. Sì, pubblicità che cercava di mettervi in buona luce e far dire alla gente "ma guarda che bravi, stanno facendo un sacco di cose...". Ed eccomi alla domanda: come intendete muovervi ora che siete stati eletti? Continuerete ad inaugurare opere "fasulle" o vi limiterete a gestire l'ordinaria amministrazione? Sempre per quanto riguarda il palazzetto, opera piuttosto imponente e complessa, ho letto che il problema maggiore sarà la sua gestione, che si annuncia molto onerosa. Per quanto ne so a Vigevano nessuna società sportiva è finanziariamente in grado di sostenere una simile impresa. Che farà il comune? Interverrà con soldi propri o per risparmiare si limiterà, come sospetto, a lasciarlo vuoto? Insomma, la classica cattedrale nel deserto.
Grazie e cordiali saluti

Uno sportivo

TRACCIAMO GLI SPAZI PER IL PARCHEGGIO

Carissima Barriera,
tutti i sacrosanti giorni parcheggio la mia auto nel piazzale del mercato. Per fortuna esiste ancora uno spazio così grande e libero, dove non occorre pagare dazio e si può lasciare il mezzo per tutta la giornata senza incappare nelle ire di qualche "vigilante" della multa. Non mi lamento di questo, ma di un altro aspetto che alcune volte raggiunge il grottesco per l'inciviltà, o per il menefreghismo, dei miei concittadini. Mi è capitato più volte di dover andarmene in orari d'ufficio (per lavoro) e quasi sempre mi sono trovata come imbottigliata nella selva delle macchine parcheggiate a casaccio. Spesso e volentieri non si riesce neppure ad uscire dal parcheggio in viale Manzoni: auto piazzate lì, ad ostruire entrata e uscita, a casaccio, senza nessun ordine logico. Mi permetto, perciò, di suggerire al Comune di intervenire. Basterebbe disegnare gli spazi e mettere un poco di ordine. Penso non sia una spesa eccessiva e si darebbe ordine così al parcheggio selvaggio che imperversa regolarmente.

Marta Lettieri

MACIGNI E FINI STRATEGHI

Spiace tornare a rispolverare antichi rancori, vecchie incomprensioni, ma questa volta ci sentiamo costretti a ritornare su alcuni argomenti perché ci hanno "tirato per i capelli". Cerchiamo di spiegarci come meglio consentono le nostre capacità. Subito dopo il risultato elettorale sono ricominciate le solite



litane di chi ci aveva già accusato di aver fatto campagna elettorale per la maggioranza, anche se indirettamente. Il ritornello era, ed è, essenzialmente questo: "con quel sondaggio (ricordate il famoso "Rapporto alla città" del novembre-dicembre 2004?) avete dato uno strumento fondamentale per la vittoria al centrodestra". Lo abbiamo già spiegato allora e cercheremo di ripeterlo ancora una volta. La pubblicazione e la presentazione pubblica di quella ricerca era dovuta. Per due semplici e fondamentali ragioni. La prima: per correttezza e serietà (lo prevedeva il progetto) verso l'Ente che finanziava la ricerca. La seconda: voleva essere uno strumento per capire i bisogni, le aspettative, gli orientamenti della città tutta, e non solo di alcune frange della popolazione, ben cinque mesi prima del voto. Usandolo al meglio si poteva cercare di incidere anche profondamente, o almeno iniziare a farlo, sul tessuto sociale. Nulla di tutto ciò è stato compreso. I soliti noti si sono limitati a fare gli struzzi, nascondendo colpevolmente la testa sotto la sabbia della presunta inferiorità finanziaria rispetto alla parte avversa. Ora, dunque, permettete di toglierli qualche sassolino dalle scarpe. Quando siamo venuti a conoscenza di come stavano andando i risultati parziali dei sondaggi (e non avevamo ancora ricevuto la risposta affermativa dalla Fondazione) abbiamo avvisato chi di dovere. Eravamo disposti a bloccare quasi tutto (rischiando di fare una figuraccia anche con l'Istituzione coinvolta) e offrire i dati di cui eravamo sino ad allora entrati in possesso. Naturalmente la spesa andava divisa per due. La risposta del fine stratega è stata lapidaria e tagliente: "Perché mai dovremmo pagare, tanto i risultati sono costretti a pubblicarli". Vero niente. La Barriera non è un ente pubblico, e sino a quel punto non aveva nessun obbligo nei confronti di chicchessia. In primavera, poi, è andata come tutti sappiamo e parte di responsabilità, guarda un po', è caduta sulla Barriera. Il nome del personaggio non lo facciamo. Indagate voi. Un indizio, però, ve lo offriamo su un piatto d'argento: è un dirigente provinciale della coalizione. Ancora una volta Vigevano ha abdicato al suo ruolo fondamentale: decidere autonomamente, lasciando il suo destino nelle mani di personaggi che nulla hanno a che spartire con il nostro territorio. Ed ora basta! Consideriamo l'argomento morto e sepolto. Abbiamo davanti cinque anni per lavorare, cerchiamo di farli fruttare al meglio. La Barriera ha già iniziato, senza escludere nessuno: partiti, associazioni, semplici cittadini. Per ora diamo appuntamento alla Sala Leoni per venerdì 20 maggio. L'occasione sarà ghiotta per capire e studiare meglio le cause e gli effetti di un insuccesso che è si devastante ma che può insegnare molto. A chi intende imparare dalle sconfitte naturalmente.

Daniele Perboni



APPUNTAMENTO IN CASOTTA, COLAZIONE AL SACCO

Pronti, via. È partita di slancio la giunta del professore metà sindaco e metà preside. Sala annuncia nuove "grandi opere" senza dire quando ha intenzione di terminare i lavori in corso da mesi che stagnano come d'abitudine. La new entry Sampietro non perde tempo e rimescola il mazzo di carte della viabilità invertendo i sensi unici. Il "vecchio" Giargiana ha già ricominciato a prospettare picconate demolitrici, mentre il sindaco part time s'incassa perché i genitori degli studenti del Besozzi hanno chiesto di fermare i lavori di smantellamento del tetto in amianto e di farli slittare alla chiusura delle scuole. Lui non capisce perché. Nessuna meraviglia. Ma il vero motivo d'interesse della giunta

Cotta bis, il vero protagonista, rimane lui: il difensore della natura che è entrato in giunta comprandosi la poltrona di assessore all'ecologia in cambio dei suoi voti ancora prima delle elezioni. Un colpo ben riuscito quello di Righi, non c'è che dire. Soprattutto perché, con i consensi che ha racimolato, avrebbe rischiato di rimanere fuori anche dal consiglio comunale. Cotta, a risultati elettorali acquisiti, avrà picchiato la testa contro il muro per avere svenduto l'assessorato in cambio di un numero di voti insignificante ai fini della vittoria, ma ormai Righi lo teneva per le palle e il conto l'ha dovuto saldare.

E così, Righi, potrà tener fede alla promessa elettorale di insediare il suo assessorato in riva al Ticino. Per stare in mezzo alla gente dice. Neanche se il Ticino scorresse in piazza Ducale. Già possiamo immaginare colonne di pensionati in bicicletta, famiglie intere con figli e cagnolino al seguito, andare alla casotta dell'assessore ad esporre i loro problemi, avanzare le loro richieste e, perché no? per una bella grigliata di salamelle o una classica frittura di bottine. Lui, perfetto anfitrión, accoglierà tutti in canottiera, bermuda e infradito, look che adotterà anche alle riunioni di giunta per dare un aspetto più familiare a questa entità sempre un po' estranea e ostile nell'immaginario comune.

Per non deludere i vigevesi che, accogliendo il suo invito "va come deve andare, ma vai a votare", Righi, al contrario dei suoi colleghi di giunta, tace e pianifica il lavoro dei suoi futuri anni sul ponte di comando.

Punto forte del suo impegno sarà la dimo-

strazione scientifica dell'intelligenza dei vigevesi che, lo ha rivelato a sorpresa in campagna elettorale, sono come i delfini, si sa che sono intelligenti ma nessuno è ancora riuscito a dimostrarlo. Ora, non si capisce bene se alla soluzione del problema contribuirà in modo determinante il fatto di avere votato massicciamente la coalizione di centro destra, o l'aver dimezzato i voti alla sua lista. Ma questo è un problema suo e sarà alla base della sua ricerca. Noi rimaniamo in trepida attesa dell'agognato riconoscimento.

Subito dopo, naturale conseguenza del primo punto di programma, si dedicherà alla documentazione provata dell'intelligenza dei delfini. E mentre i delfini si



stanno già organizzando in un comitato per chiedere l'interdizione dell'assessore, corre voce che per la comunità scientifica internazionale sia questa la prova decisiva dell'intelligenza dei simpatici mammiferi acquatici.

Ma l'attività del neo assessore non si fermerà certo qui. Il suo programma, ben più ambizioso, prevede anche ricerche sulla leggendaria memoria degli elefanti, la rinomata furbizia della volpe, la popolare previdenza della formica e la proverbiale tirchieria dei genovesi. Un programma denso di impegni per un uomo tutto d'un pezzo che darà nuovo lustro alla nostra città.

Anche Vigevano ha finalmente il suo assessore alle "varie ed eventuali" con buona pace del comune di Roncofritto. Palmiro Cangini è avvisato, Zelig ha già



QUADRIFOGLI SPORT

I Quadrifogli, Associazione sportiva Onlus, recentemente con i propri atleti ha preso parte ai "Giochi regionali Special Olympics" arricchendo notevolmente il già ricco medagliere.

NUOTO - Giorgio D'Angelillo terzo nei 25 dorso e stile; Andrea Lucchini primo nei 50 rana, secondo nei 25 dorso e rana; Tiziana Nania prima nei 25 dorso, quarta 25 stile; Rosella Peruzzi prima nei 25 dorso e stile, Lorenzo Zagari secondo nei 25 dorso e terzo nei 25 stile. Tecnici Giulio Vernazzo e Melis Riccardo.

EQUITAZIONE - Marco Cosio primo nella categoria W.T.B.; Nella Migliavacca prima cat. W.T.C.; Claudio Remotti primo cat. W.T.C. Tecnici Carlotta Brunello e Rubini Vittoria.

MAROCCO: BAMBINI LAVORATORI

In Marocco oltre 600 mila bambini tra i 5 e i 15 anni sono costretti a lavorare per sopravvivere. L'87% di loro proviene dalle zone rurali, e solo il 13% dalle città. Lo si apprende dallo Studio nazionale sull'impiego, diffuso dal governo, secondo cui l'11% dei bambini marocchini deve lavorare e non può in larga parte avere accesso alle aule scolastiche (la media del continente africano è del 29%). È la povertà, secondo lo studio, a costringere le famiglie a far lavorare i bambini e, contestualmente, a vietare loro l'accesso alla scuola, poiché molti nuclei familiari, soprattutto rurali, non sono in grado di garantire l'acquisto dei libri, di vestiti adeguati e dello stretto necessario per favorire l'accesso all'insegnamento per i loro figli. In Marocco una riforma del 2002 ha alzato l'età minima lavorativa da 12 a 15 anni, seguendo le indicazioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro. (peacereporter)

RESPIRAZIONE BOCCA A BECCO

Ha salvato un pollo dalla morte certa. Il volatile era finito nell'acqua e non era più cosciente quando il contadino americano Eugene Safken si è accorto dell'accaduto. L'uomo si è immediatamente lanciato in acqua ha preso il pollo e gli ha praticato tutte le necessarie operazioni che si fanno di solito agli uomini. Innanzitutto lo ha preso per le zampe e lo ha rovesciato, gli ha praticato una respirazione bocca a becco: l'animale si ripreso, ha aperto gli occhi e ha cinguettato come far capire che si era ripreso. "Gli ho soffiato nel becco - ha detto - poi ha cominciato a riprendersi e quando ho gridato sei troppo giovane per morire ha risposto cip".

IL LATO OSCURO DEL PROZAC

Gli adulti che prendono antidepressivi come il Prozac hanno una probabilità di tentare il suicidio due volte più grande dei pazienti di un gruppo di controllo a cui è stato dato un placebo, secondo uno studio canadese e britannico pubblicato nella British Medical Journal. Il risultato dello studio ripeschia l'esito di uno analogo, effettuato su bambini dall'Fda americana, l'agenzia che controlla la vendita di farmaceutici e alimenti. Anche in quel caso si è scoperto che gli psicofarmaci in questione provocano il pensiero di suicidio. Lo studio è stato il più ampio mai condotto sull'argomento: sono stati analizzati i risultati di 702 test clinici, a cui hanno partecipato 87.650 pazienti. "Per molto tempo - ha detto John Geddes, professore in psichiatria epidemiologica a Oxford - questi farmaci sono stati conside-

rati una toccasana per il cattivo umore in generale. Dobbiamo stare più attenti a prescrivere solo a pazienti con una diagnosi chiara di un disturbo depressivo". Gli esperti consigliano prudenza prima di arrivare a conclusioni del genere. I rischi, affermano, devono essere misurati contro i benefici. E i farmaci in questione risultano efficaci nel combattere la depressione. Lo studio si limitava agli antidepressivi di nuova generazione, la classe degli inibitori selettivi della ricaptazione della serotonina (SSRI), i cui principi attivi sono la fluoxetina, la sertralina, la fluvoxamina, la paroxetina e la citalopram. (Ansa)

CAMBIO DI SESSO INUTILE

Un indiano con genitali maschili e femminili si è fatto operare per sposare la sua amata, ma questa ha cambiato idea e l'ha scaricato appena lui - inequivocabilmente uomo - è uscito dall'ospedale. Ora la complicata storia arriverà in tribunale per rottura di promessa matrimoniale. Lui, 29 anni, nato ermafrodito, si chiamava Kuttiyamma (nome femminile) e da 15 anni era innamorato perdutamente di una parente, la venticinquenne Laura. Per sposarla ha deciso di farsi operare per diventare completamente uomo, ma quando è diventato il signor Binu ha visto infrangersi i suoi sogni: Laura si era fidanzata con un altro. "Era d'accordo che ci dovevamo sposare dopo l'intervento, ho fatto un prestito per pagare i medici", ha commentato deluso Binu, che ha deciso di citare in giudizio Laura, la quale nel frattempo è stata lasciata dal suo nuovo fidanzato appena la bizzarra storia è diventata di dominio pubblico.

OTTANT'ANNI E NON VOLERLI

Per far colpo sulle donne, soprattutto più giovani, un uomo di 84 anni si era tolto dieci anni dalla carta d'identità. Ma è stato scoperto a Brindisi dove i carabinieri hanno fermato l'anziano, originario della provincia di Lecce a bordo di un'auto di provenienza furtiva. Il pensionato, ex docente di liceo, quando gli sono state chieste spiegazioni si è giustificato dicendo di aver adottato questo espediente per mostrarsi più giovane quando incontrava la signora. Ora è accusato di falsificazione di documenti, false generalità e sostituzione di persona ma anche per ricettazione visto che l'auto risultava rubata.

RISO CINESE INVADE L'ITALIA

Il "made in China" è sempre più presente in Europa: il riso, ad esempio, ha invaso l'Italia con le esportazioni in fortissimo aumento. Dal 2003 al 2004 le esportazioni del chicco sono aumentate dodici volte. Ma anche altri settori mietono successi con tonnellate di agrumi, oli vegetali, zucchero, ortofrutta e conserve di legumi. Per non parlare poi di magliette, jeans e maglieria intima femminile. (Ansa)

UN AMORE DI CAMPER

In Italia le persone che scelgono il camper per le vacanze sono circa mezzo milione, per un giro d'affari annuo di 775 milioni di euro. Lo affermano dati dell'Associazione produttori camper aderenti all'Anfia. In Europa i camperisti sono in tutto tre milioni. I dati sono stati diffusi durante la presentazione a Milano del nuovo progetto di comunicazione dell'associazione. (Ansa)



di Antonio Testa

TUTTO È RELATIVO TRANNE CHE TUTTO È RELATIVO

Ma è davvero il relativismo il pericolo più grande che sta minacciando l'umanità?

Guardiamolo in faccia questo virus letale, che sta insidiando le coscienze umane nelle prime avvisaglie del terzo millennio. Da dove proviene? Quali idee malefiche va diffondendo? Quanti e quali disastri potrà mai provocare? Esso è il prodotto, per così dire conclusivo, del lungo cammino del pensiero moderno. In quel cammino la filosofia e le scienze si andarono liberando dalla tutela esercitata, nei secoli precedenti, del pensiero religioso. Di una teologia, cioè, che, avendo concepito la fede come il compimento della ragione, si presentava come "vera filosofia" e custode della verità rivelata e dei valori assoluti in essa contenuti: della vita, dell'uomo, dei fini che ne indirizzano il percorso.

Intanto le scienze e la riflessione filosofica andavano liberamente a scegliersi gli oggetti della propria ricerca e i metodi adatti a condurla, creando le condizioni di un'inedita accelerazione dell'accumulo

dei saperi in ogni campo. E in ognuno di essi ci si accorgeva della presenza di un ostacolo preclusivo, per la raccolta di risultati utili: l'idea dell'esistenza di un ordine oggettivo, inalterabile del mondo, dell'uomo, della società, almeno nella essenzialità della sua struttura. A guardia di quell'idea presiedeva e tuttora presiede un supremo valore di ordine religioso: la "verità", che trasmuta il mondo in creato, non più interpretabile, pertanto, unicamente con gli strumenti della sola scienza.

È comprensibile come la stessa scienza, nel suo successivo cammino, abbia considerato quella idea non compatibile con il proprio statuto, che le impone di ricercare perché ancora non sa, e di definire solo ciò che conosce e così come lo conosce.

Ma vi è di più. Lo stesso sviluppo delle scienze, da quelle esatte, a quelle della natura e a quelle umane, ha dovuto assumere la problematicità quale elemento strutturale della validità delle proprie affermazioni. Finanche gli assiomi della geometria e della logica hanno dovuto subire un

rovesciamento della Caverna è stata la riconferma, per deplorazione, alla leadership.

Punto secondo, l'individuazione dei pericoli che hanno subdolamente tramato contro la sana illegalità, l'umana disuguaglianza fiscale a favore dei ricchi, la patriottica demolizione dell'unità nazionale, la fraterna guerra condotta in ginocchio in Iraq sotto il comando degli americani, che amichevolmente ci sparano addosso uccidendo. Contro, cioè, la catastrofica impresa gloriosamente avviata dal polo, nel rinnovare il Paese per la felicità di bancarottieri, evasori, giudicati e prescritti di ogni tipo, imbambolati illusi, collusi e affini.

Punto terzo, recupero di rottami e naufraghi della Prima Repubblica, le cui condanne furono immeritatamente trascurate, perché messi fuori dai posti di comando e di governo in una mortificante e inspiegabile quarantena. È così che tanto andò La Malfa al polo che si becca il cadreghino e finalmente vengono rivalorizzate le competenze penali di De Michelis. Anche il territorio, fino a ieri poco coeso, sfilacciato e frazionato, sarà incollato saldamente dal neo Ministro Appicchicché, detto anche Attak siculo. La spensierata frotta dei promossi ministri si è subito

distacco dall'intuizione intellettuale e rassegnarsi ad accettare di entrarne in collisione.

Quanto viene definito relativismo non è altro che la impossibilità della ragione critica e scientifica di accettare scorciatoie assertive, per risolvere il complesso problema dell'acquisizione di conoscenze convincenti. Soprattutto nel campo delle scienze umane (psicologia, sociologia, antropologia) si è presentata la necessità di evitare l'impiego di categorie rigide e inspiegabilmente obbligatorie, nell'interpretazione dei molteplici sistemi di valori, di modelli comportamentali, di strategie teoriche e pratiche della vita dei singoli, dei gruppi sociali, dei popoli con la loro storia e cultura.

L'abbandono di quelle rigidità ha consegnato alla cultura contemporanea l'accettazione del pluralismo come ricchezza e valore. Varrebbe la pena, piuttosto, di riflettere sui pericoli insorgenti nei rapporti tra gli uomini, quando alcuni di essi co-

minciano a vantare la pretesa dell'assoluta superiorità della propria ricetta di vita.

Osservato da questa angolazione, il relativismo è un connotato di civiltà e l'ostacolo più efficace che si oppone all'estremismo terroristico, che pure, a suo modo, si autoassolve con presunte verità religiose.

La storia della civiltà umana deve all'umanesimo cristiano un alto tributo di riconoscenza, per il livello al quale essa stessa è pervenuta. Si lasci alla fede delle coscienze il compito di continuare la ricerca del senso della vita, il relativismo non può e non vuole opporvisi. Si rinunzi, invece, a erigere i tribunali del passato, per emettere sentenze di condanna da posizioni di privilegiato possesso del bene, dei valori, della verità. Giusto e opportuno, sia pure tardivo, è stato il gesto delle scuse rivolte a Galileo.

Quanto bisognerà ancora attendere perché altrettanto sia fatto per i gay, per le coppie sterili e soprattutto per le donne desiderose di diventare anche madri?



di Eubulide

VIALE DEL TREMONTI

Tutti presi, come siamo stati, dall'entusiasmante quattordici a due messo in cartiere nello scorso gioioso Aprile, abbiamo forse trascurato di dedicare attenzione alla risoluta, orgogliosa volontà di reazione, subito espressa dalla Caverna della libertà.

Prima ancora che i risultati velassero lo sguardo, già di suo in putrefazione, di Sandro Bondi, la strategia della riscossa era confezionata, bell'e pronta.

Punto primo, premiazione dei trombati. Chi meglio di loro potrà intonare le vibranti note della carica, con vigorosi squilli di tromba? Si è subito predisposto un elenco Fitto di nomi, in cima al quale svettano quelli di Tremonti e di Storace. La graduatoria dei demeriti è stata meticolosamente compilata sotto la diretta sorveglianza del trombone principale, il Cavaliere, al quale è stato unanimemente riconosciuto il più importante demerito: l'emorragia di più di due milioni di voti. Conseguenza inappuntabile nel mondo



messa all'opera. Storace certamente ne farà Di Bella una delle sue: oltre alla somatostatina distribuirà gratis malocchi, corni di vero corallo, fondi di caffè e amuleti apotropaici di sicuro successo terapeutico. Le Parche sghignazzano e applaudono. Tremonti (detto anche il viale del) si è intanto abbandonato a romantiche passeggiate lungo le splendide spiagge italiane. Il suo pensiero trasognato converge in una domanda assillante: "Quanti miliardi potremmo ricavarne?".

Naturalmente il più determinato a ri-

guadagnare il consenso degli italiani è Lui, il Capo, deciso a sconfiggere la trama dei poteri terribili che lo combattono: le sue sei televisioni; i giornalisti; la Corte costituzionale, e i più malvagi e accaniti: studenti e insegnanti delle scuole superiori. Ma egli, tenace come la "goccia che scava la pietra", sa di essere un "conduttore di uomini". Consapevole delle responsabilità che gli competono (perché ha letto i capi d'accusa), non mollerà il timone e andrà dritto alla meta. Prima o poi qualcuno lo avvertirà del pericolo.

Dal 7 al 17 luglio ritorna la Festa della Barriera
Dieci giorni di attività culturale, politica e conviviale

PER CERCARE LA VIGEVANO DEL FUTURO

In questa intervista Franco Feline, responsabile dell'organizzazione della prossima Festa della Barriera, che si terrà dal 7 al 17 luglio, ne illustra motivazioni e caratteristiche, ed invita associati ed amici della Barriera a partecipare attivamente alla sua organizzazione e realizzazione.

di Andrea Gravano

Perché realizzare una Festa della Barriera?

«Per una serie di motivi: il primo è quello di proporre alla nostra città dieci giorni di attività culturale, di incontri politici, di momenti conviviali con proposte gastronomiche di qualità, all'interno di una area attrezzata, bella e confortevole; il secondo motivo è di ordine finanziario, perché tramite la festa è possibile riuscire a raccogliere quei fondi che sono necessari all'associazione per poter sostenere i costi per gli eventi che organizza durante l'anno. Inoltre con la partecipazione alla festa molte persone possono conoscere il giornale e le attività dell'associazione».

Quando e dove sarà organizzata la Festa della Barriera?

«Nell'area dei Piccolini dal 7 al 17 luglio».

Ci saranno novità rispetto alle edizioni precedenti?

«Naturalmente si cerca sempre di offrire qualcosa di più e di migliore, anche se le due edizioni precedenti della festa sono state molto soddisfacenti e l'anno scorso ci sono state circa 10.000 presenze. Per il

terzo anno di festa si prevede di utilizzare meglio gli spazi, di allargare l'area dedicata alla libreria, al giornale, alle associazioni che parteciperanno. Sarà anche disponibile uno spazio attrezzato per i bambini. Ci saranno iniziative ed eventi con la presenza di nomi noti a livello nazionale. Si migliorerà la proposta gastronomica, anche grazie anche alla collaborazione con i ristoratori locali che presenteranno i loro menù e qualificheranno la festa: hanno già dato la loro ade-

FUORI ORARIO

Per spazio FUORI ORARIO alla Festa della Barriera, 7-17 luglio, area Piccolini, Vigevano
CERCASI per esibirsi dopo le 23:00
MUSICHERI, CANTASTORI E,
NARRATORI, GIOCOLIERI,
COMICI GUERRIERI...

PER INFORMAZIONI

Per informazioni e per offerte di collaborazione contattare **Franco Feline**. Telefono: 338 7478353. Fax: 0381 695995. Mail: associazione@labarriera.it

sione Maiuccia di Vigevano e Fofò di Gravellona, ed è confermata la presenza del cuoco Ivano, una sicurezza. C'è disponibilità ad accogliere altri ristoratori che vogliono aderire. La disposizione ed organizzazione dello spazio per la ri-

storazione garantirà il confort dei partecipanti, anche attraverso le zanzariere che delimiteranno l'area. Un'esperienza già provata lo scorso anno e risultata graditissima da tutti i partecipanti. Un aspetto importante è rap-

presentato dal fatto che verranno organizzati una serie di incontri per discutere e confrontarsi sulla Vigevano del futuro, e ci sarà una campagna di ascolto, anche con la distribuzione di un questionario, rivolta ai partecipanti alla festa. Sarà inoltre presentata la nuova veste grafica del mensile La Barriera, attraverso un confronto con i lettori. Alcune associazioni del territorio hanno già aderito e saranno presenti alla festa; è disponibile lo spazio per quelle associazioni che desiderino partecipare con il loro stand, o che vogliono collaborare maggiormente alla realizzazione di questi dieci giorni».

Esiste la possibilità di partecipare all'organizzazione e alla realizzazione della festa?

«È già attivo un gruppo

di volontari che si occupano della festa, ma chiaramente c'è sempre bisogno di persone che contribuiscano. Tutti possono partecipare, con le loro capacità e con il tempo che possono mettere a disposizione. Troveranno l'accoglienza che contraddistingue da sempre l'Associazione La Barriera, nella convinzione che ogni risorsa è fondamentale. In particolare sono utili persone che diano una mano ad allestire e a decorare gli spazi, a promuovere la festa sia all'interno che all'esterno, ad accogliere le persone, a coordinare gli eventi, in cucina, a servire ai tavoli, nelle pulizie, ad effettuare le interviste, ad ascoltare le persone... Ci sono parecchie cose da fare, e sono tutte importanti per la buona riuscita della festa».



PRESENZE SIGNIFICATIVE - Gino Strada, a sinistra, e Vauro (vignettista del Manifesto), al centro con il microfono, alla festa della Barriera 2004

A TUTTI I VOLONTARI DELLA FESTA

Si avvicina, ormai velocemente, il periodo in cui la nostra Associazione dà vita ad una iniziativa come la Festa della Barriera, giunta quest'anno alla terza edizione.

La Festa si terrà dal 7 al 17 luglio presso l'area festa dei DS a Piccolini.

È, per noi, un appuntamento importante che da tre anni a questa parte rappresenta il punto di arrivo e di sintesi di tutto quello che l'Associazione è riuscita a realizzare, ma rappresenta soprattutto un punto di partenza per gli obiettivi e i progetti da mettere in campo per il futuro e che ogni anno diventano sempre più consistenti ed importanti per tutti noi.

La Festa esiste perché la fanno vivere decine e decine di volontari come te, senza i quali non sarebbe possibile organizzare un evento così complesso.

Una prima riunione era stata tenuta un paio di mesi fa, poi si sono susseguiti sopralluoghi, incontri e riunioni per mettere a punto il programma delle iniziative, la proposta di allestimento e comunicazione, i menù del ristorante, lo spazio libreria, ecc.

Manca ancora molto da definire, mancano alcune

risposte importanti soprattutto per gli eventi politico-culturali, ma alcuni significativi passi in avanti sono stati fatti.

Per questo crediamo che sia indispensabile fare il punto della situazione insieme a te e a tutti gli altri volontari per verificare se le idee e i propositi trovano il tuo consenso, per chiedere un ulteriore contributo di idee e per sentire da tutti i partecipanti quanta parte del tempo libero a disposizione siano disposti a sacrificare per la riuscita della Festa.

Ricordiamo infine che la nostra è sicuramente diversa dalle altre feste e sagre che si svolgono nel periodo estivo per la qualità e quantità degli eventi che organizziamo e per il sostegno finanziario fondamentale che rappresenta per l'Associazione e per il nostro giornale.

Certi di vederti ti invitiamo venerdì 27 maggio alle ore 20,45 presso l'area festa a Piccolini, per un confronto sulle proposte di programma per la prossima Festa della Barriera.

IL VOLONTARIATO IN PIAZZA

SABATO 21 MAGGIO

Auditorium Mussini (Scuola Robecchi, viale Libertà)

ore 21,00 - **Volontari...amo**

Spettacolo coordinato da Elena Crosio, presentato da Luisa Stabile e Angelo Grungo

Con la partecipazione di Scuola di Ballo **Patrizia Lanza**, Balletto delle ragazze del **Fileremo**, Coro **S. Carlo** dei Piccolini, Cantanti **Clerici** e **Valentina Battanello**, Banda musicale **S. Cecilia**, le ragazze dell'Istituto **Pollini** di Mortara, i **Tri Vignò Insema**.

Poesie e scene in costume vigevanese scritte e interpretate da **Angelo Penza**, **Mappino Cislaghi** e **Cesare De Marchi**.

DOMENICA 22 MAGGIO

Piazza Ducale

Ore 9,00 - Apertura stand delle **Associazioni di volontariato**

Ore 11,00 - **S. messa** nel cortile del Castello

Ore 11,45 - **Corteo** delle Associazioni con la banda **S. Cecilia**

Ore 12,00 - Esibizione **Banda S. Cecilia**, Saluto delle autorità,

Ore 12,00 - Aperitivo del Gruppo Alpini

Ore 16,00 - Spettacolo burattini della **Re-To**

Ore 16,30 - Live Music con **Krenna & Santiago**

Ore 17,00 - Spettacolo burattini della **Re-To**

Ore 17,30 - Live Music con **Krenna & Santiago**

Ore 18,00 - **Riconoscimenti e premiazioni** ai partecipanti

Inoltre... durante tutta la giornata di domenica in Piazza Ducale, Angolo della solidarietà, proiezione "I funghi del Ticino", torneo di Calcioaballa vivente, animazioni con Artisti di strada, castello gonfiabile

Approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2004

UNA CASA SEMPRE APERTA

L'assemblea dei soci della Barriera dello scorso venerdì 29 aprile sarà con buona probabilità ricordata come storica da coloro che vi hanno partecipato; la consapevolezza del percorso finora effettuato e le scelte possibili per il futuro hanno contribuito a creare un momento di grande intensità, nel quale realmente si è sentito che la Barriera è più di un giornale e più di una associazione.

Nella prima parte della assemblea Franco Felline ha presentato il bilancio dell'anno 2004: tale bilancio ha confermato la bontà delle scelte gestionali dell'associazione da un punto di vista finanziario. L'esercizio 2004 si è chiuso con un attivo che l'assemblea, a maggioranza, ha deciso di accantonare, in vista delle future eventuali necessità economiche dell'associazione.

I motivi della chiusura del bilancio in attivo derivano dai ricavi dati dalla distribuzione del mensile e dalla Festa della Barriera, mentre le spese si sono rese necessarie, oltre che per la realizzazione del giornale, anche per gli innumerevoli eventi che l'associazione ha organizzato e realizzato.

Il bilancio è stato approvato all'unanimità dall'assemblea dei soci.

La seconda parte dell'assemblea è stata introdotta dall'intervento di Davide Salluzzo, che ha relazionato sullo stato delle attività dell'associazione, al quale è seguito un ampio dibattito tra i soci.

La riflessione ha posto l'accento su diverse tematiche attraverso una analisi di quello che l'associazione ha realizzato e di quello che potrà realizzare in futuro.

Le iniziative che sono state organizzate con la finalità di ribadire i valori democratici hanno avuto un buon successo: l'incontro con il giudice D'Ambrosio sui temi della giustizia, la giornata per la libertà di espressione e per la legalità, la sentita e convinta partecipazione alla giornata del 25 aprile sono la dimostrazione del continuo impegno civile della associazione.

Anche il considerevole appoggio che l'associazione ha dato alla nascita del Comitato vigevanese per la difesa della Costituzione rientra all'interno di quel sentimento e di quella volontà di incidere nella realtà civile e sociale della nostra città, attra-

verso la proposta di quei valori democratici che i soci sono orgogliosi di poter rappresentare.

E' inevitabile una riflessione sulla realtà vigevanese e sul ruolo dell'associazione in questa realtà, anche in considerazione del recente risultato elettorale.

L'associazione, anche per mezzo del giornale, ha espresso in questi anni non solo una voce critica rispetto all'operato della giunta di centro-destra, ma è anche divenuta una sorta di portavoce di quella parte di città che, per valori, idee ed esperienze personali, fatica a trovare spazi nell'attuale politica vigevanese. Sulle pagine del giornale e nelle attività dell'associazione non sono mancate, in questi anni, le proposte rivolte alla cittadinanza di possibili alternative alle scelte, o alle non scelte, che hanno distinto, e che ancora distinguono, l'era Cotta. Troppe volte i partiti del centro-sinistra vigevanese hanno guardato alla Barriera come ad un intruso, ad un ospite indesiderato nella realtà civica vigevanese, o al più come ad uno strumento non controllabile, senza essere riusciti ad accogliere,

nel proprio far politica, i suggerimenti e le proposte delle quali l'associazione si è fatta portavoce. Pur riconoscendo l'importanza fondamentale dei partiti nella società attuale, l'associazione non intende più stare a guardare. In qualche modo una parte di soci si sente coinvolta nella sconfitta elettorale, perché ha dato forse troppa fiducia ad una classe politica cittadina di centro-sinistra che non è più stata capace di recepire quelle indicazioni e quelle proposte della società civile vigevanese, che in questi anni ha trovato nella Barriera un promotore.

Sulla scorta di queste riflessioni l'assemblea concorda una linea di impegno che sia attiva nel proporre idee ed eventi per definire la Vigevano che vogliamo, la Vigevano del futuro; con la stessa convinzione l'assemblea considera La Barriera come una associazione sempre aperta ed accogliente nell'accettare nuove collaborazioni, ma altrettanto certa nell'affermare che il suo impegno civile ed il suo orgoglio democratico sono un nuovo modo di fare politica in città.

A. G.

LAVORARE LA PORCELLANA

Il corso, tenuto da Donatella Arlenghi, si articolerà su tre incontri e si terrà il **giovedì dalle 20,30 alle 22,30 (16, 23, 30 giugno)**. Il costo è di **60 Euro**, comprensivo di disegni già predisposti, pennello, spatola, penna con pennino, polveri di colore, essenze, due pezzi di porcellana, cotture. Il corso sarà finalizzato ad imparare le basi della tecnica di pittura su porcellana cosiddetta "europea". I colori verranno mescolati con essenza grassa e lavanda, si vedranno i vari modi per preparare il disegno, si imparerà l'uso del pennino (per il delineo e la firma del pezzo) e il modo di usare il pennello per colorare il disegno. Un pezzo necessiterà di 2 cotture (delineo con pennino e cottura, pittura finale e cottura) mentre per l'altro si userà direttamente il colore.

Nel mondo della decorazione su porcellana le tecniche usate vanno dalla tradizionale pittura europea, alla scandi-

nava (con uso di scavi, rilievi, perle di vetro), all'olio molle (usato soprattutto dai brasiliani), all'imitazione di pietre dure, all'uso di oro lucido e zecchino e di vari utensili per la rifinitura dei pezzi.

Donatella Arlenghi lavora e decora porcellana da oltre venti anni, ha seguito corsi presso la Hobbyceeram International School of Decorative Arts di Milano e l'Atelier de Bossey di Ginevra. Ha esposto e tenuto dimostrazioni di varie tecniche in manifestazioni internazionali ed in alcuni casi ha partecipato anche con lavori delle sue allieve, ottenendo riconoscimenti dal pubblico e dalla giuria. Tutte le sue conoscenze, libri, e disegni preparatori sono a disposizione di tutti coloro che nei suoi corsi vogliono conoscere di più di questa bellissima "arte minore" lasciandosi andare alla fantasia e rilassandosi completamente immergendosi in un "beautiful word".



INFO E ISCRIZIONI PER I VARI CORSI

Cell 339 6821913.

0381 692336 (Associazione Culturale La Barriera).

Si è stipulata convenzione con la cartoleria "I Giardini di Morgana", C.so Milano 37. Per tutti gli associati sconto del 10% sugli articoli di découpage.

Sala della Comunità Cinematheatro ODEON CINEFORUM

19 maggio

La vita è un miracolo

F-Rep. Fed.-Jug 2004
155 minuti
Regia:
Emir Kusturica



26 maggio

Hotel Rwanda

Canada-GBR-Italia-Sudafrica 2004
121 minuti
Regia:
Terry George



PROGRAMMAZIONE SETTIMANALE

13-16 maggio

La febbre

Germania-GBR 2003
Regia:
Alessandro D'Alatri



20-23 maggio

Profondo blu

Italia 2004
Regia:
Andy Byatt
Alastair Fothergill



27-30 maggio

Le Crociate

Usa-Marocco 2005
Regia:
Ridley Scott



ORARIO SPETTACOLI

Cineforum ore 21,15

Programmazione settimanale

ven. sab. e lun. ore 21,15

domenica ore 15,00 e 21,15

ingresso € 5. Ridotto fino a 14 anni € 3

lunedì non festivi biglietto unico € 3

Vigevano, via Mons. Berruti 2

info: www.labarriera.it. tel. 0381 70056

Recupero e destinazione pubblica. Queste le due proposte

DUE IDEE

Costruito alla fine dell'Ottocento su un progetto dell'ingegner Cesare Vandone, il Macello comunale ha funzionato fino all'inizio degli anni Ottanta. Ora è un magazzino comunale in condizioni fatiscenti. C'è chi vorrebbe venderlo e farlo abbattere e chi invece crede al suo recupero. Nessuno dei due sapeva delle intenzioni dell'altro ma i progetti di un noto architetto come Gianmassimo Papiani e quello della neo-laureata Alice Bellazzi individuano identiche priorità: il recupero e la destinazione pubblica dell'area. In queste pagine illustriamo i due progetti, che saranno presentati pubblicamente il 24 maggio dalle associazioni culturali La Barriera e Il Faro

INCONTRO PUBBLICO

Le Associazioni culturali La Barriera e Il Faro vi invitano

Martedì 24 maggio, ore 21,00 in Piazza Volta alla presentazione dei progetti di recupero dell'area ex macello

PARTECIPANO

- Architetto *Gianmassimo Papiani*
- Ingegnere *Alice Bellazzi*
- *Emiangelo Vercesi* (Il Faro),
- *Carlo Santagostino* (La Barriera)

Durante la serata verrà promossa una petizione indirizzata al Sindaco per la salvaguardia del patrimonio architettonico dell'area

A destra il disegno originale, del 1874, dell'ingegnere Cesare Vandone redatto per illustrare il suo progetto all'amministrazione comunale



La proposta di Gianmassimo Papiani

SPAZIO AL MERCATO

Una piazza coperta che ospiti bancarelle fisse, una serie di botteghe artigianali, percorsi protetti in vetro e acciaio. Il progetto redatto dall'architetto Gianmassimo Papiani e inserito nel programma elettorale del Polo Laico è piuttosto essenziale, ma chiaro negli intenti. "È fondamentale effettuare un restauro conservativo dell'ex Macello - spiega Emiangelo Vercesi - Si tratta di interventi che il Comune potrebbe finanziare con gli oneri di urbanizzazione incassati dai nuovi centri commerciali, oppure vendendo l'area retrostante l'ex macello, la proprietà Pensa". La proposta di destinare l'area di piazza Volta a un uso commerciale nasce da diverse esigenze: "Bisogna bilanciare l'impatto dei nuovi centri commerciali e rilanciare il centro città - continua Vercesi - Inoltre abbiamo la necessità urgente di spostare le bancarelle dall'attuale mercato coperto, riqualificando anche quell'area. Io credo che l'ex Macello possa diventare una buo-

na occasione per molti commercianti e artigiani, che grazie a canoni di affitto bassi potrebbero fungere da autentico calmere dei prezzi". L'architetto Papiani, autore del progetto, ritiene che l'ex Macello potrebbe diventare "un punto di aggregazione generale alternativo alla piazza, l'intera zona della Fiera potrebbe diventare un secondo polo. Vendere l'area? Il Comune lo dovrebbe fare soltanto in caso di assoluta emergenza finanziaria. Per costruire residenze direi che il nuovo piano regolatore fornisce abbondanti possibilità...". Il progetto di recupero dell'area prevede che la parte dei frigoriferi, la meno pregiata e più cadente, venga destinata a parcheggio, con sbocco su corso Genova. Globalmente il costo degli interventi è valutato intorno ai 2-3 milioni di euro. La proprietà dell'area rimarrebbe pubblica o affidata a una società mista nella quale il Comune sarebbe comunque il maggiore azionista.



Il progetto dell'architetto Gianmassimo Papiani e fatto proprio dal Polo Laico

studiate dall'architetto Gianmassimo Papiani e dalla neo laureata Alice Bellazzi

PER IL MACELLO



PETIZIONE AL SINDACO DELLE ASSOCIAZIONI LA BARRIERA E IL FARO

L'area e gli edifici dell'ex Macello comunale rappresentano un patrimonio storico e architettonico di grande pregio. Situato in una zona strategica per lo sviluppo e la riqualificazione della parte di città a ridosso del centro storico.

Da ormai una ventina d'anni gli edifici sono lasciati al loro destino e rapidamente si stanno degradando.

La salvaguardia e il recupero di questa struttura sono ormai improrogabili mentre è auspicabile un suo utilizzo a favore della collettività. Inoltre da un recente sondaggio risulta che il 73 per cento dei vigevanesi è favorevole ad un "uso pubblico" dell'area.

Le associazioni culturali La Barriera e Il Faro, quindi, promuovono una petizione rivolta al sindaco di Vigevano affinché:

- venga salvaguardata la proprietà pubblica dell'ex Macello
- venga realizzato, con urgenza, un recupero conservativo degli edifici e dell'intera area interessata
- gli spazi recuperati vengano destinati ad attività turistiche-culturali e attività commerciali tese a calmierare i canoni di affitto e gli stessi prezzi al dettaglio venga istituito un "osservatorio dei prezzi" riguardante affitti e beni di consumo, allo scopo di tutelare i cittadini



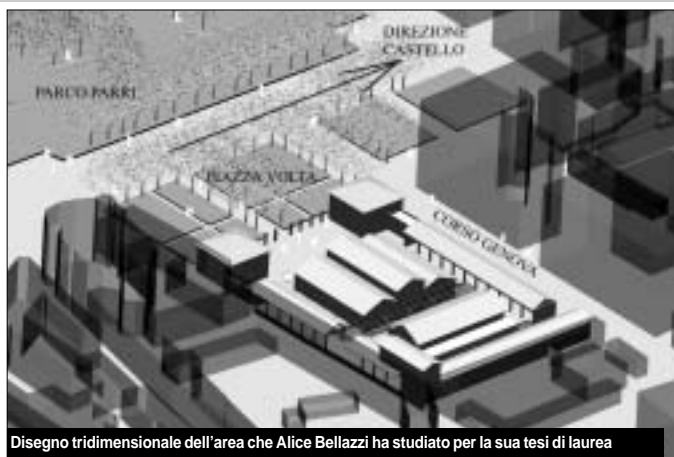
Alice Bellazzi nella nostra redazione mentre illustra la sua tesi di laurea sul recupero dell'ex macello

La proposta di Alice Bellazzi

UNA PIAZZA COPERTA

Alice Bellazzi, 24enne vigevanese, si è laureata in ingegneria poco più di un mese fa. La sua tesi è una dettagliata proposta di recupero dell'ex Macello. Una proposta che, senza volerlo, non si discosta da quella di Papiani. L'utilizzo immaginato dalla giovane laureata è infatti di carattere commerciale, soprattutto per quanto riguarda il recupero dell'edificio principale. Con una caratterizzazione, riguardo ai prodotti tipici locali, attorno alla quale ruota il progetto. "L'idea mi è stata ispirata da Vigevano è: sono moltissimi i punti vendita di prodotti della nostra terra, con un grande coinvolgimento di persone". Il resto del piano prevede botteghe artigianali e commerciali (con vetrina) negli stabili che danno su corso Genova ed uffici e un bar sul lato opposto. Nell'edificio in fondo all'area un ristorante tipico e in quello appena dietro allo stabile principale, un auditorium sul modello di quello realizzato da Renzo Piano a Parma. Ardi-

ta la soluzione architettonica degli "alberi" di acciaio, sul tipo di quelli della Galleria BCE di Toronto e dell'aeroporto di Stoccarda. "Credo comunque a un recupero profondamente conservativo degli edifici, che non sono ancora in condizioni disperate - dice la neo laureata - Studiando a fondo l'area ho scoperto che si tratta di edifici di grande pregio e sarebbe un delitto abatterli". Alice Bellazzi ha previsto anche il recupero delle due palazzine che danno su piazza Volta: "Potrebbero diventare un punto-giochi per bambini e una mediateca, oltre a essere il naturale collegamento con il parco Parri. L'ex Macello potrebbe diventare veramente un importante punto di aggregazione, una piazza coperta a disposizione della città. Trovandosi a poche centinaia di metri dal centro, ma anche allo sbocco di due direttrici importanti come corso Torino e corso Genova, è ideale anche per la collocazione delle attività commerciali".



Disegno tridimensionale dell'area che Alice Bellazzi ha studiato per la sua tesi di laurea

Bagheria-Vigevano mai così vicine

PER EVITARE LO SCHEMIO EDILIZIO

Edilizia privata all'ex macello e forse a Palazzo Crespi, spostamento dello stadio comunale, queste le "stravaganti" idee di Giuseppe Giargiana, assessore con delega all'edilizia pubblica e privata, esternate recentemente e che ricordano da vicino quanto successo non moltissimi anni fa nel suo paese natale, Bagheria. La storia raccontata con le parole di Dacia Maraini in un bellissimo libro

Un piovoso sabato di metà aprile. In Comune la nuova amministrazione, uscita trionfalmente dalle ultime elezioni amministrative, presenta alla stampa i suoi "gioielli": gli assessori che affiancheranno il sindaco Cotta al governo della città per i prossimi cinque anni. Nomi vecchi e conosciuti (tanti), volti nuovi o quasi: Luigi Sampietro (ex presidente del Consiglio Comunale) con delega alla "mobilità e alla viabilità" e Gabriele Righi (a capo della lista omonima) incaricato della "valorizzazione e riqualificazione delle frazioni e dello sviluppo e tutela ambientale". Sorrisi, e non di circostanza, davanti agli intervenuti. Aria allegra e un po' goliardica, da primo giorno di scuola. Prati e Giargiana i più indisciplinati, Loria che sembra pronto per un ma-

trimonio. Sul finire della conferenza stampa ogni assessore è invitato a "presentarsi" e a dichiarare quali saranno le priorità nei primi mesi di lavoro. È il turno di Giuseppe Giargiana, delega praticamente immutata rispetto al passato (Urbanistica, edilizia privata e pubblica). Come suo costume vuole stupire gli astanti. "Da oltre trent'anni vivo a Vigevano ma sono nato a Bagheria, Sicilia, dove tutto è creatività... per l'intimo prediligio capi degli stilisti Dolce&Gabbana e Cavalli...". Risate.

Bagheria, Bagheria... Questo nome, buttato lì con giusto orgoglio dall'assessore, piano piano riaffiora in superficie e ci ricorda vecchie letture di qualche anno addietro. Improvvisamente la luce. Sì, è un bellissimo libro di Dacia Maraini, dove la scrit-

trice presenta questa città come bellissima e dolce. Proviamo a ripercorrerne insieme alcuni passi: ... è nata, nel suo splendore architettonico, come dimora di campagna dei signori palermitani del Settecento e ha conservato quell'aria da "giardino d'estate" circondata di limoni e ulivi... Cerco di immaginarla com'era prima del disordine degli anni Cinquanta, prima della distruzione sistematica delle sue bellezze...

Nel rileggere queste righe, chissà perché, ci è venuta in mente una similitudine con la nostra città. Anche Vigevano era dimora di villeggiatura per i signori del Quattrocento. Anche Vigevano la raccontano bella e verde prima degli anni Cinquanta. Non sarà che il neo-vecchio assessore abbia portato anche da noi quella "creatività" a lui tanto cara? Pro-

viamo a trasportare queste righe dalle nostre parti e continuiamo nella lettura: ... Oggi il panorama è deturpato orrendamente da case e palazzi costruiti senza discernimento, avendo buttato giù alberi, parchi, giardini e costruzioni antiche. Eppure qualcosa è rimasto della vecchia grandezza di Bagheria, ma a pezzi e bocconi, fra brandelli di ville abbandonate, nello scongio di nuove autostrade che si sono aperte il varco fino al centro del paese (l'orrendo sottopasso che dovrebbe interrarsi in corso Pavia e sbucare in corso Leonardo da Vinci, dove attualmente si trovano gli uffici dell'Ac, per bypassare il doppio binario tanto caro a questa giunta...), distruggendo selvaggiamente giardini, fontane, e tutto quello che si trovavano fra i piedi...

... Il comune... concede a un dato momento il permesso di costruire un liceo, in piena zona vincolata... La ditta comincia a buttare giù alberi antichi. Scava e butta cemento (Palazzo Crespi, ex macello, vi rammentano qualcosa?). Dopo qualche mese il Comune "si accorge" che i lavori non possono andare avanti perché la zona è vincolata e per legge non vi possono costruire edifici né pubblici né privati... Ma tutti sanno che è un incidente di percorso non grave... in piena zona vincolata, senza il permesso della Soprintendenza vengono piantate le fondamenta di mostruose costruzioni a dieci piani... (Vigevano: immensi palazzoni che si affacciano direttamente sulla circoscrizione così da portare



Giuseppe Giargiana, assessore all'edilizia

il traffico proprio sotto casa, quando quelle arterie dovrebbero servire per renderlo più snello e scorrevole).

...I lavori hanno continuato a imperversare, e i due polmoni verdi di Bagheria sono stati mangiati in due bocconi. Al loro posto abbiamo una scuola elementare tirata su in un deserto di terra e fango, un liceo che non è mai stato finito e, per di più, un mare di case nuove, affastellate in dispregio di ogni regola architettonica e urbanistica... (spostare lo stadio comunale da tutt'altra parte non è un'idea nuova. L'assessore l'ha buttata lì già un paio di volte... Un'area edilizia in pieno centro, ghiottissima...).

Siamo sicuri, però, che tutto questo non accadrà a

Vigevano. L'assessore è persona seria e sufficientemente scafata, ligio a leggi e regolamenti. Non si sognerebbe mai di andare contro gli interessi della città. E poi, dai, non siamo più negli anni del boom economico quando occorreva dare una casa a tutti gli immigrati. Oggi si costruisce con intelligenza (?), badando anche alla qualità dell'ambiente. Però, è sempre bene non dimenticare il passato perché, come diceva un nostro vecchio professore di lettere "l'esperienza è una merce che tutti vogliono vendere ma nessuno desidera comprare". E di esperienze negative in questi ultimi anni ne abbiamo vissute anche troppe. Sarebbe ora di smettere.

Dap

Fanta intervista (ma non troppo) all'assessore all'edilizia Giuseppe Giargiana

GRAZIE PER LO SPAZIO CON-CESSO

Abbiamo incontrato nuovamente il nostro assessore preferito Giuseppe Giargiana che ci ha ringraziato per lo spazio con-cesso sul nostro mensile e non abbiamo resistito. Così ne è uscita un'intervista fantastica e fantasiosa. Ve la proponiamo come l'abbiamo pensata...

Assessore come va? Complimenti per il risultato elettorale alle comunali.

Eh direttore intanto mi lasci che la ringrazi per lo spazio che il vostro semestrale La Barriera...

Mensile assessore...

Mensile per chi riesce a leggerlo in un mese ma se io ci metto sei mesi direttore la tematica non è un'opinione perdondeperci se non incomincia a interrompermi ero arrivato a dire che vi ringrazio per lo spazio che il vostro semestrale agratis mi ci ha consentito.

Concesso

Direttore concesso se si parlava di te, eh... non per essere altruista... sai.

Va bene, ma ci dica qualcosa sui prossimi cinque anni di governo in città.

Allora io non posso lanciare le idee che il giorno dopo qualcuno se le prende e sele riporta come minimo a livello nazionale senza neanche citofonare la fonte. Tremonti per esempio senza volerlo lo rilanciato io.

Davvero?

Eravamo una sera a cena io, Buffonini e Righi in un noto ristorante che gli stavo partecipando un progetto che minc... ci avrebbe risorto leconomia di Vigevano e lui che era sul tavolo di dietro l'ha sentito e melà copiato. Trattavasi della mia idea di vendere per 100 anni le sponde del naviglio che passa per la città.

Scusi.

Certo, ho incensato (leggasi censito) tutte le case che nella nostra città si affacciano sul naviglio e sono per la bellezza di 2948 con cortili anch'essi (annessi) e garages per un valore di circa 200.000 euro per casa che fanno un bel totale di 589.600.000 di euro.

Scusi e le persone che ci abitano, i proprietari?

Voi comunisti non volete la proprietà privata ma in questo caso lavolete eh. Cerchiamo di essere obbiettivi. Quando si tratta di collettività qualche sacrificio lo si deve fare. In-

tanto l'esproprio solo per 100 anni e non è il caso di lamentarsi, poi gli tutelo anche il patrimonio perché con Buffonini siamo d'accordo che per questo periodo le guardie padane le trasformo in guardie costiere che vigilano sulle proprietà.

Ma la gente come la sistema.

Calma ho pensato che se ci va Righi nelle casotte a Ticino, ed è assessore, perché non mandarci anche quelle 7-8000 persone. Ma non è tutto. Li farò divertire rilanciando anche la nostra TV locale Telelomellina.

Non mi dica...

Eccertochesi sarà il più immenso reality della tv: La Casotteria. Allora direttore con-vengo con te che le telecamere di Prati sono una minc... ta per cui mentre lui cerca di chiudere i Phono Center che pare non siano telefonisti ma parrucchieri che lavorano in nero anche il lunedì, gli faccio staccare le telecamere, che Righi mi piazza a Ticino ed il reality è fatto.

Grande!

Il problema più grosso sarà l'attrattività del folto pubblico che vorrà vederlo per questo ho pensato ad unaeroporto a quattro piste che Tremonti come al solito mi ha copiato.

Ma perchè quattro piste e non tre o cinque...

Mi... ma ssiete fforti Voi della Barriera se non ci fosse bisognerebbe costruirvi. Ma se i punti cardinali sono quattro la gente può arrivare da nord, sud, est o ovest. Quattro direzioni, quattro piste o no?

Um certo. Senta, ma all'ex macello che si fa? Righi vuol fare una multisala... Lei che dice?

Sì anche Prati ha detto che se nasceva una multisala nasceva a Vigevano e non a Parona. Ma qui siamo all'a,b,c della politica. Io li ci faccio la nuova discarica dell'Asm.

Una discarica in centro? Assessore non credo che questa volta troverà consensi anche fra i componenti della giunta.

Ué, nel palazzo di fronte ci abitano Bonecchi e Pizzi minc... se trovo il consenso.

E se ne va in bicicletta ridendo e canticchiando *Caro Bonecchi butta un faldone, butta un faldone anche tu... Che la discarica trovi già giù, butta un faldone anche tu...*



Primo sopralluogo della casa di produzione del nuovo reality "La casotteria"

Disfarsi dei "gioielli di famiglia" è la moda imperante

SIGNORI SI SVENDE

di Bruno Ansani

L'assessorato all'Urbanistica è diventato un gran bazar nel quale, invece di bigiotteria e barlafüs, si svendono i gioielli di famiglia. L'ex Macello, lo Stadio Dante Merlo, palazzo Crespi: le dichiarazioni dell'assessore Giargiana detto Attila, lasciano pochi dubbi alle interpretazioni. Di fronte alla necessità di pensare a un riutilizzo di alcuni spazi e alla loro riqualificazione, la ricetta proposta dall'assessore è più o meno sempre la stessa: abbattere, vendere, costruire.

La linea è quella dettata dal nuovo Piano regolatore, approvato prima delle elezioni comunali: occupare gli spazi liberi e dilatare lo sfruttamento residenziale del territorio. Inevitabile, dentro a questa politica, che anche aree di pregio, edifici preziosi per varie ragioni come quelli di stadio, macello e palazzo Crespi, autentico patrimonio della nostra città, finiscano nel calderone della contrattazione, in una vocazione affaristica che fa il paio con quella del Tremonti che vuole vendere le spiagge italiane.

EX MACELLO - Di pro-

poste per il suo recupero parliamo diffusamente nelle pagine precedenti. Ma dal palazzo che aria spira intorno a quest'area? A farsi avanti ultimamente è stato il neo-assessore Gabriele Righi, promotore di un'idea alquanto surreale: costruire una multisala cinematografica al posto del macello. Idea bocciata rapidamente. Anche perché Giargiana ha fatto capire quali sono le sue intenzioni: ci sono due ipotesi, ha detto l'assessore. La prima si riferisce vagamente ad un uso culturale; la seconda punta sul residenziale. A questo punto occorre fare un passo indietro. Nel 1986 la Soprintendenza ai Beni culturali pose il vincolo sull'edificio principale, vincolo che venne tolto un anno più tardi, quando l'amministrazione Nigro dichiarò di voler vendere l'area. Ai tempi si parlò anche di un supermercato, ma l'ipotesi più gettonata e rimasta "valida" negli anni è quella di un grande complesso residenziale, qualcuno dice "un grattacielo". Giargiana si rifà, con tutta probabilità a quest'idea. In barba al nuovo Prg, all'Attila venuto da Bagheria piacerebbe sbriciolare gli anti-

chi stabili del macello e veder crescere un bell'albero di trenta piani, come cantava Celentano.

STADIO COMUNALE DANTE MERLO - L'idea di abbatterlo, e dare il via a un complesso residenziale (costruendo un campo da gioco nello stesso appezzamento di terra sul quale sorgerà il nuovo palasport) è stata ribadita da Giargiana più di una volta nell'ultimo anno. Sorprende il fatto che, nel frattempo, il Comune investa su una nuova pista di atletica e che una parte dell'impianto di viale Monte Grappa sarà presto assegnata a una farmacia comunale. Giargiana sostiene che lo stadio è troppo in centro e crea problemi di traffico. La verità è che di problemi di questo genere, con la squadra in serie D, non ne esistono e che l'impianto, risalente al 1936, porta benissimo i suoi 70 anni. È uno stadio bello e l'idea di abbatterlo e costruire palazzi invece di farne il cuore dello sport cittadino spezza, appunto, il cuore.

PALAZZO CRESPI - Situato all'incrocio tra corso Cavour e via Cesarea è uno dei palazzi storici della

città. Da decenni è sede della Biblioteca civica. Da qualche anno non ospita più il museo della Calzatura, spostato nella Prima scuderia del Castello. In prospettiva anche la biblioteca dovrebbe traslocare nel Maschio. Resta, quindi, il nodo dell'utilizzo del palazzo. Negli anni '50 la giunta socialcomunista sfrattò i partiti per farne un uso civico. Giargiana se ne vorrebbe liberare, immaginandone la trasformazione in un albergo di lusso. I tempi cambiano. E non è un luogo comune.



Sopra: Palazzo Crespi in corso Cavour. Sotto: uno scorcio dello stadio comunale Dante Merlo in viale Monte Grappa



Il macello in Piazza Volta, costruito nel 1874, rischia di far posto ad un complesso residenziale

Passaggio interrotto per gli abitanti di strada del Salto

LOTTA PER IL QUARTO LOTTO

Gli abitanti chiedono un incontro per ottenere chiarezza sullo svolgimento dei lavori e maggior rispetto. Già pronta una lettera aperta con proteste e proposte alternative. Le amministrazioni comunali e provinciali prendono tempo. Intanto i lavori proseguono.

di Giulio Savy

Quarto lotto, ovvero quel nuovo tratto della circonvallazione cittadina che permetterà di decongestionare l'insostenibile flusso di traffico che, soprattutto durante le ore di punta,

tratto di via del Salto che verrebbe a trovarsi isolato dalla città propria a causa del passaggio della nuova viabilità. Quelle stesse famiglie che chiedono però un po' di chiarezza sullo svolgimento dei lavori.

febbraio la doccia fredda: una sera, tornando a casa, gli abitanti scoprono che dal giorno dopo la strada verrà chiusa per consentire il passaggio del quarto lotto. Caduti dalle nuvole, ma soprattutto preoccupati di non poter più tornare a casa (strada del Salto è l'unico collegamento all'abitato, con la sola alternativa di via Monteoliveto, conosciuta anche come la "discesa del Bellavista" dal nome del ristorante lì vicino, non certo sicura, data la forte pendenza e la carreggiata molto stretta e, soprattutto in in-

transitabile via Monteoliveto, senza perciò presentare percorsi alternativi. L'intervento dell'avvocato per fortuna ha sortito l'effetto di bloccare i lavori parlare con l'ingegner Re, curatore degli stessi e per richiedere un incontro congiunto con le due amministrazioni, comunale e provinciale, per discutere sull'assetto definitivo che si intende dare a strada del Salto e per ottenere la documentazione completa dei progetti e delle varianti previste. L'ingegner Re ha subito cercato di calmare le acque, annun-

LA PAROLA ALL'AVVOCATO

Abbiamo sentito l'avvocato Enrico Zaccone per conoscere in dettaglio le tappe di questa vicenda.

"Sono stato contattato dagli abitanti di strada del Salto alla fine di febbraio, quando furono posti i cartelli che segnalavano l'imminente chiusura della strada come previsto dall'ordinanza 42. Immediatamente mi sono messo in contatto con l'allora assessore alla viabilità Giorgis per ottenere chiarimenti, ma questi dichiarò non essere sua la competenza di questi lavori, dicendomi di contattare il ragioniere Re, responsabile degli scavi. Ho esposto subito all'ingegnere le motivazioni dei residenti e sono così riuscito a ottenere la revoca dell'ordinanza. Nel frattempo ho fatto richiesta di un incontro congiunto con le due amministrazioni, provinciale e comunale, per poter discutere dell'assetto definitivo che avrebbe dovuto assumere strada del Salto alla conclusione dei lavori ma, nonostante le reiterate richieste, l'incontro ancora non c'è stato, mentre i lavori proseguono. Ho anche fatto più volte presente che il cantiere contravviene ogni norma di sicurezza, non essendo recintato e consentendo il transito di veicoli sulle strade adiacenti ad esso senza alcuna protezione o barriera. A fine marzo ho ottenuto un incontro preliminare con l'assessore Giorgis (ora ex ndr) per poter iniziare a intavolare una discussione che si è conclusa con la promessa che questa tavola rotonda congiunta si farà. La data

fissata era il 9 maggio, ma ancora una volta mi son ritrovato a parlare con l'ingegner Re. Da questo incontro ho però ottenuto la promessa di ricevere a breve tutta la documentazione. A questo punto il prossimo passaggio sarà di tenere una riunione con gli abitanti e, alla luce anche di tutti gli incartamenti relativi, accordarsi su una presa di posizione chiara e unitaria da portare avanti in quel fatidico incontro. Quando riusciremo a ottenerlo!"

G. S.



Alcune immagini dei lavori per la costruzione del quarto lotto della tangenziale che taglia in due strada del Salto. Scavi iniziati senza avvisare i residenti

blocca viale Petrarca e l'ultimo tratto di corso Milano. Pronta dunque la variante, con la nuova bretella che incrocia strada della Cascina Tocca, dove è già stata costruita una nuova rotonda, per proseguire, poi, incrociando strada del Salto fino a ricongiungersi con il tratto di strada già presente nei pressi del semaforo prima del ponte sul Ticino. Opera necessaria, e su questo punto concordano anche le undici famiglie che abitano il

Ma andiamo con ordine. Il Prg prevedeva che, nonostante l'intersezione con la tangenziale, strada del Salto mantenesse la sua sede odierna, in questo simile a tante altre strade situate a cavallo della circonvallazione (vedi strada Nuova, via Vallere, via Tre Colombaie...), continuando così a congiungere le famiglie residenti alla zona del Cimitero, dove sono situati vari servizi, come la fermata dei mezzi pubblici. Ma a fine

verno, una vera trappola mortale), hanno subito contattato un avvocato, Enrico Zaccone, per bloccare i lavori e poterci vedere chiaro. Ecco così venire alla luce un'ordinanza (la n. 42) richiesta dalla Provincia, responsabile dei lavori, al sindaco e firmata da quest'ultimo, senza informare delle modifiche gli abitanti della zona, che prevedeva semplicemente l'interruzione di strada del Salto, riconoscendo come perfettamente

ciando che verrà comunque realizzato un collegamento con la rotonda, mentre l'incontro con le amministrazioni continua a esser rinviato (più per colpa della Provincia, è bene sottolinearlo). Intanto i lavori proseguono e ben presto risulta chiaro come le due strade che dovranno collegarsi alla rotonda presentano una carreggiata molto ristretta, tanto da rendere impossibile il transito contemporaneo di due vetture. A questo

punto, indispettiti, gli abitanti della zona si riuniscono in assemblea e redigono una lettera aperta contenente le loro richieste. Semplici e ragionevoli: poter attraversare la tangenziale a piedi senza pericoli per raggiungere i mezzi pubblici e avere un collegamento "a norma" con la rotonda, "senza doversi fare più di cento metri in retromarcia ogni qualvolta si incontra una vettura che procede nel senso opposto. "Estate, in-

verno, con sole, nebbia o ghiaccio - riferisce il signor Benigni, portavoce dei residenti - Perché le nuove norme introdotte dal ministro Lunardi per la realizzazione di strade vicinali impongono il rispetto di precisi parametri per quanto riguarda la larghezza delle carreggiate e la presenza di vie di fuga, norme che sono state ignorate". A questo punto non resta che aspettare la risposta dall'amministrazione.

Treni: nuovi ostacoli per i pendolari sempre più bistrattati

VUOI L'ABBONAMENTO? METTITI IN CODA

Non c'è tregua per i pendolari vigevanesi. L'ultima novità in fatto di disservizi risale al giorno 2 maggio. Chi si è trovato a passare per la piazza antistante la stazione verso le 7.40 del mattino si è imbattuto in due strani serpenti umani che dalla biglietteria e dal bar srotolavano le loro spire fino quasi alla fontana. I motivi che hanno causato queste code erano i seguenti: in stazione vi era soltanto uno sportello funzionante, l'emittitrice automatica di biglietti era fuori uso, il Bancomat idem (si potevano utilizzare soltanto i contanti o le carte di credito con conseguente aggravio di costi per gli utenti). Inoltre il foglio che gli abbonati devono compilare per la richiesta dello sconto (riconosciuto dalla Regione a parzialissimo rimborso delle ore perse a causa degli ormai cronici ritardi) era praticamente illeggibile a causa della mancanza di toner nella fotocopiatrice della biglietteria! Per la precisione la coda proveniente dalla biglietteria era di 68 persone, quella che arrivava dal bar (che può vendere i biglietti a fascia chilometrica) di 47. Risultato: molti di loro hanno perso sia il treno delle 7.47 sia quello delle 8.10 e sono stati obbligati a prendere quello delle 8.34 per arrivare a Milano alle 9.15. È un altro record da annoverare: in stazione alle 7.30 per rinnovare l'abbonamento, arrivati a Milano quasi 3 ore dopo! E chi si è avventurato senza il biglietto o l'abbonamento (non tutte le aziende consentono ai loro dipendenti ritardi di un'ora e mezza senza farne pagare le conseguenze) ha rischiato anche la beffa della contravvenzione. Infatti per i controllori la coda alle biglietterie non è un motivo valido per viaggiare senza il biglietto.



Continuano i disagi per i pendolari in stazione

Questi sono i fatti. Quello che per l'ennesima volta torna a chiedere all'amministrazione cittadina e ai rappresentanti dei pendolari è di pretendere da Trenitalia la qualità dei servizi di base prima di tutto. Prima di disquisire, ormai noiosamente, di raddoppi, ponti e progetti che neanche un ottimismo professionista come l'ometto di Arcore tirerebbe più in ballo. È inconcepibile infatti che un'azienda così importante e ricca di manager strapagati, non sia in grado di prevedere che il primo giorno utile del mese le biglietterie potrebbero essere affollate di pendolari che devono rinnovare l'abbonamento. E così in tutta Italia, in tutta Europa e in tutto il mondo! Non è possibile che tutte queste persone debbano essere costrette a levatacce disumane soltanto per rinnovare l'abbonamento del treno. Basterebbe poco: una migliore manutenzione dell'emittitrice automatica, la presenza di almeno due persone alla biglietteria l'ultimo giorno del mese e il primo di quello seguente, una cartuccia di toner per la fotocopiatrice e il problema sarebbe risolto. Non ci sembrano soluzioni costosissime o geniali. Se ci arriviamo noi de La Barriera, anche un manager di Trenitalia potrebbe arrivarci. Non ci resta che attendere il 1 giugno per verificare.

P.S. alcuni pendolari sostengono che il problema si evita rinnovando in anticipo l'abbonamento. Questa è una scelta personale. Il principio però, sul quale tutti dovrebbero essere fermi, è che l'abbonamento può essere rinnovato il primo giorno del mese senza perdita di ore o di denaro. Ci sembra un concetto così semplice...

P. B.

Corsi per gli apprendisti idraulici alla Cassinetta

ORGANIZZAZIONE CARENTE

Chi ricorda l'università del fiore? Quella dei corsi di laurea breve per cui il Comune paga 40.000 euro di affitto all'anno, ma che non funziona quasi mai? Adesso si è trovato il modo per impegnare i locali della Cassinetta: nelle aule destinate alla scienza del fiore si tengono corsi per apprendisti idraulici. E proprio queste lezioni sono al centro di polemica da parte di Gustavo Saurin, titolare di una ditta che si occupa di impianti idraulici i cui apprendisti sono impegnati nell'iniziativa (vanno frequentati obbligatoriamente, per legge) organizzata dall'associazione artigiana alla quale Saurin è iscritto: la CNA. "Che si facciano i corsi è doveroso e io mando volentieri i miei dipendenti - spiega l'artigiano - Ma quello che non mi va giù è il modo in cui sono organizzati". Le lamentele di Saurin sono cominciate a marzo. L'inizio del corso (previste circa 200 ore di lezione, tutte pagate dal datore di lavoro e dall'Unione Europea) viene comunicato all'artigiano con sole 24 ore di anticipo. "Da mesi che parlavano di questi corsi - dice Saurin - poi comunicano la data il giorno prima. Noi non stiamo giocando, il lavoro si organizza quantomeno di settimana in settimana". Scrive alla direzione del corso e fa presente le sue osservazioni, chiede un calendario dei corsi, altrimenti minaccia di non far partecipare gli apprendisti al corso. Una settimana più tardi gli viene inviato, ma il calendario delle attività è, a dir poco, generico. "Finalmente ho le date, ma guardando il programma sorrido amaramente: non si capisce nulla. Mi aspettavo un programma dettagliato, poiché ritengo la formazione importante. Va fatta seriamente, ai ragazzi servono nozioni di base, soprattutto di meccanica". Ma anche il calendario inviato dall'organizzazione dei corsi è soggetto a ulteriori modifiche. La lezione del 27 aprile viene spostata al 28 e la comunicazione scritta inviata il giorno prima. E Saurin si arrabbia di nuovo, torna a chiedere spiegazioni. "Anche perché nel nuovo programma ho potuto verificare le iniziative che vengono fatte: ci sono visite ad aziende, cose che ritengo inutili e continua a mancare l'indispensabile formazione di base".

b. a.

LE INIZIATIVE DEL COMITATO PER IL SÌ

Venerdì 27 maggio - ore 21,00

Cena di autofinanziamento presso la Cooperativa Portalupi. Menù (euro 20,00): risotto agli asparagi, spadelata, arrosto con contorno di patate e insalata, dolce, caffè, vino, acqua.

La serata avrà come titolo 4 SÌ MUSICALI e sarà accompagnata da momenti soft musicali dove verranno letti poesie, brani e pensieri...

Lunedì 30 maggio - ore 21.00

Incontro pubblico presso il Centro sociale anziani di via sacchetti a Vigevano:

SI PER NASCERE, PER GUARIRE, PER SCEGLIERE, PER SPERARE

Relatori: Barbara Verza, presidente Gruppo coppie "Bimbi dell'Infertilità" e Coordinatrice Comitato Referendario SÌ Vigevano; Patrizia Arnaboldi, rappresentante del Forum delle Donne e del Comitato Unitario Nazionale referendum per il SÌ; Prof. Giovanni Menaldo Specialista in Ostetricia e Ginecologia, direttore del Centro di Ginecologia Fertilità e Fecondazione Assistita di Torino.

Venerdì 10 giugno

Concerto musicale finale.